

OPPORTUNITÀ E LIBERTÀ

Opportunità che ci danno e opportunità che ci creiamo
Le regole del gioco e la libertà di scegliere
Le regole del gioco, Jean Piaget
Libertà, Norberto Bobbio
Dizionario

Racconti:

IL CUSTODE DEI PANIERI

Le regole del gioco, Jean Piaget

[...] Abbiamo visto come i primi sentimenti morali siano originati dal rispetto unilaterale che il bambino piccolo prova per i genitori o l'adulto in genere, e come questo rispetto comporti la formazione di una morale di obbedienza o eteronoma. Il nuovo sentimento, che interviene in funzione della cooperazione fra bambini e delle forme di vita sociale che ne derivano, consiste essenzialmente nel rispetto reciproco. Si ha rispetto reciproco

quando gli individui si attribuiscono reciprocamente un valore personale equivalente e non si limitano a valorizzare questa o quella azione particolare. Geneticamente il rispetto reciproco ha origine dal rispetto unilaterale di cui costituisce una forma limite. Avviene continuamente infatti, che un individuo sente un'altra persona, come superiore a sé da un certo punto di vista, ma che vi sia reciprocità rispetto ad altri: in questo caso ne seguirà prima o poi una valorizzazione reciproca globale. In ogni amicizia fondata sulla stima e in ogni forma di collaborazione che esclude l'autorità, ecc. esiste, come regola generale, rispetto reciproco [...] Il rispetto reciproco conduce a nuove forme di sentimenti morali, distinti dalla primitiva obbedienza esterna. In primo luogo possiamo citare le trasformazioni riguardanti la concezione delle regole [...] Ecco dunque che agisce il sentimento reciproco: la regola non viene più rispettata in quanto è prodotta da una volontà esterna ma in quanto è il risultato di un accordo, esplicito o implicito. Questo è il motivo per cui è veramente rispettata nella pratica del gioco, anziché soltanto con formule verbali: essa diviene obbligatoria nella misura in cui l'io stesso è consenziente, in modo autonomo, all'accordo che lo vincola. È questa la ragione per cui il rispetto reciproco comporta di per sé tutta una serie di sentimenti morali ignoti fin allora: la lealtà fra giocatori, che esclude l'imbroglio non più soltanto perché "è proibito", ma perché viola l'accordo fra individui che si stimano, l'amicizia, il fair play, ecc. [...]

Jean Piaget, *Lo sviluppo mentale del bambino*, Einaudi, Torino 1976, cap. III]

Norberto Bobbio

"Con il termine libertà s'intende generalmente lo stato in cui un soggetto ha la possibilità di agire senza essere impedito o di non agire senza essere costretto da altri soggetti. Brevemente: uno stato di non impedimento e/o di non costrizione. Siccome impedimento e costrizione sono l'effetto dell'esistenza di norme - religiose, morali, sociali, giuridiche ecc.- per "libertà" s'intende per lo più quello stato in cui una certa azione non è regolata da norme imperative - positive o negative - e pertanto è permessa in quanto il soggetto può compierla. Soggetti di questa libertà possono essere tanto gli individui singoli, quanto i gruppi sociali all'interno dello stato, quanto il più grande dei gruppi organizzati, lo Stato, nei rapporti con gli altri Stati. Tranne che in un ipotetico stato di natura (l'età dell'oro) o in un ipotetico stato finale dell'umanità (il regno delle libertà di cui ha parlato Marx) in cui tutti sono stati o saranno liberi, ogni stadio storico è caratterizzato dalla presenza di libertà parziali. Questa libertà si rivela sia rispetto al numero dei

soggetti che ne godono (...), sia rispetto agli ambiti in cui si estende onde si distinguono la libertà religiosa da quella di iniziativa economica, la libertà di pensiero da quella di possedere, la libertà di domicilio e di circolazione da quella di riunione e di associazione..

Il definire la libertà negativamente, cioè come "assenza di..." o come anche si dice "libertà da..." serve a far intendere che storicamente ogni rivendicazione di libertà consiste nella richiesta che venga a cessare questo o quel limite all'azione di questo o quell'individuo o gruppo e mostrare che ogni conquista di libertà consiste nell'ottenere che vengano meno certi impedimenti o certe costrizioni che restringono la sfera in cui quell'individuo o gruppo aspira a essere, appunto, libero . La libertà di stampa è l'effetto del venir meno delle limitazioni derivanti dalla censura preventiva così come la libertà economica è l'effetto del venir meno di certi vincoli alla libera disposizione dei beni. Accanto a questo significato, che è di gran lunga prevalente, vi è anche un significato positivo di libertà, secondo cui essere liberi significa non tanto non essere impediti e/o non essere costretti quanto auto-determinarsi cioè orientare il proprio volere e conseguentemente la propria azione secondo un proprio principio. Mentre la libertà negativa consiste essenzialmente nel non essere obbligati a fare o a non fare, e quindi nel non ubbidire in quella particolare sfera di attività a chicchessia, la libertà positiva in quanto auto-determinazione ha per risultato l'obbligo che il soggetto pone a se stesso e pertanto consiste in un atto di obbedienza, sia pure di obbedienza a se stesso. La nozione di libertà positiva è resa da Rousseau (un filosofo del Settecento) ne dà nel Contratto sociale quando afferma che "l'obbedienza alla legge che ci siamo prescritti è la libertà"

tratto dalla Enciclopedia Europea , voce Libertà . Volume V, p.868-869]

Dizionario

da "Vocabolario della Lingua italiana" - Zingarelli

OPPORTUNITA'

= Carattere o qualità di chi, di ciò che è OPPORTUNO = Adatto o conveniente a un certo momento, situazione, tempo, desiderio, persona, necessità e simili.

= L'essere comodo, vantaggioso.

= Circostanza od occasione favorevole, luogo e tempo adatto. Propizio.

= Necessità, anche fisiologica.

OCCASIONE

(vc. dotta, lat. occasione(m), da occasum, supino di occidere 'cadere', comp. di ob- 'davanti' e cadere 'cadere').

= Caso favorevole od opportuno, momento o situazione particolarmente adatta a qualche cosa.

= Oggetto, articolo che si può acquistare ad un prezzo particolarmente vantaggioso.

= Causa, motivo, pretesto.

= Avvenimento, circostanza, situazione.

FAVOREVOLE

= Che approva, consente, reca vantaggio

= Benigno, benevolo

= Propizio. Non avverso né ostile.

POSSIBILITA'

= Condizione o qualità di chi, di ciò che è POSSIBILE = che può essere, accadere o verificarsi; che si può realizzare.

= Capacità, facoltà, opportunità.

= Mezzi materiali o morali di cui si dispone.

DIRITTO

= Complesso di norme legislative o consuetudinarie che disciplinano i rapporti sociali.

= Scienza giuridica.

= Interesse tutelato dalla legge mediante la garanzia di una diretta utilità sostanziale.

= Tassa, onere fisso riscosso in corrispettivo di un atto, di un servizio, o in osservanza di certe norme.

= Potere, facoltà che deriva da una consuetudine o da una norma morale.

= Dirittura morale, rettitudine.

= Ragione, giustizia.

GIUSTIZIA

= Virtù per la quale si giudica rettamente e si riconosce e si dà a ciascuno ciò che gli è dovuto.

= Nella teologia cattolica una delle quattro virtù cardinali e uno degli attributi di Dio.

= Retto funzionamento dei rapporti sociali, nel quale le leggi, puntualmente osservate, regolano ogni aspetto nella vita collettiva.

= Autorità giudiziaria, magistratura.

= Atto col quale la giustizia si realizza.

Racconti

IL CUSTODE DEI PANIERI

C'era una volta, in un mondo antico, lontano lontano, la terra dei panieri.

Per ogni uomo che nasceva in quel paese c'era un paniere pronto, in parte pieno e in parte vuoto, da riempire nel corso della vita. E tutti i bambini ne avevano diritto, ma nessuno sapeva che cosa la vita avrebbe depositato nel paniere di ciascuno nel corso del tempo. E siccome era una terra di grandi viaggiatori, man mano che la gente viaggiava c'erano sempre più cose che entravano nel paniere e altre che, per esigenze di spazio, ne dovevano necessariamente uscire, perché un paniere più di tante non ne poteva contenere.

Ma una volta nacque in quel paese un uomo che, come tutti, non amava troppo veder uscire le cose dai panieri e che, come tutti, soffriva nel doverle lasciare dietro di sé, soprattutto quando erano cose che gli piacevano proprio, oppure che voleva ancora finire di completare.

E allora quell'uomo un giorno si disse: "Forse è meglio che vada a farmi dare un paniere più grande, così riesco a farci stare dentro tutto senza dover abbandonare le mie cose per strada". E così andò dal custode dei panieri, che gli diede un grande sacco.

Preso il sacco, l'uomo si rimise in cammino e cominciò a riempirlo.

Ma si sa quando si viaggia sono tante le cose che si incontrano per strada, cosicché, riempi oggi e riempi domani, il sacco dell'uomo divenne sempre più ingombrante e difficile da trasportare.

Finché un giorno diventò così pesante che l'uomo non riuscì più a smuoverlo, e per non doverlo abbandonare del tutto dovette smettere di camminare per sedersi vicino ad esso.

"Come posso proseguire il mio viaggio?" si disse allora preoccupato. "Se voglio tenere il mio sacco non mi posso muovere e se mi voglio muovere non posso tenere il mio sacco!".

Pensa e ripensa, l'uomo decise di ritornare dal custode dei panieri. Trascinò faticosamente e lentamente il suo sacco e si incamminò verso la casa del custode che era lontana e solitaria.

"Oh, custode dei panieri" gli disse quando arrivò. "Ho capito che nemmeno i sacchi bastano quando si viaggia. Dammi un paniere speciale che possa contenere tutto!".

"Non esistono panieri speciali che possano contenere tutto" rispose il custode. "Alcuni possono contenere delle cose e altri ne possono contenere altre. Se proprio vuoi, ti posso dare un altro paniere in cambio del tuo. Guarda se qualcuno ti piace di più!".

L'uomo guardò i panieri e ne vide alcuni che avevano dentro delle cose che gli piacevano di più, ma non avevano quelle che gli piacevano del suo.

"Posso prendere questo e metterci dentro alcune cose del mio vecchio paniere?" chiese allora.

"Ogni paniere ha cose diverse" rispose il custode dei panieri. "Puoi provare a cambiarlo, ma non puoi metterci dentro anche quelle di un altro. Quelle appartengono al paniere, non a te. E' la legge dei panieri".

L'uomo ci pensò un poco e poi chiese: "Ma non si può cambiare la legge?".

"Alcune sì e alcune no. Questa è una di quelle che non si possono cambiare" rispose allora il custode. "E' quella che permette ai panieri di esistere. Se non esistesse lei non esisterebbero nemmeno i panieri!".

"Povero me, devo proprio scegliere!" si disse allora l'uomo. Guardò i panieri che avevano le cose che gli piacevano, ma ci vide anche delle cose che non gli piacevano e, soprattutto, vide un panno che ne copriva tanti altri.

"Chissà cosa c'è sotto quel panno" si disse allora. "Almeno il mio vecchio paniere lo conosco e so le sorprese che mi può riservare!".

E così ringraziò il custode, tornò sulla sua strada, aprì il suo sacco e ne tirò fuori tre o quattro cose, quelle a cui era molto, molto affezionato. Poi le mise nel suo vecchio paniere, alleggerito e pronto ad accogliere nuove cose, e proseguì il viaggio lungo la sua strada.

Altri suggerimenti bibliografici

POSSIBILITÀ di Idries Shah

Da *Cavalcare la propria tigre* di G. Nardone

Da *Il mestiere di vivere* di C. Pavese

Da *Antiche come le montagne* di M. K. Gandhi